



## LA MID TERM CONFERENCE DEL PROGETTO GREAT MED: PRIMI RISULTATI E COLLABORAZIONI CON LE ISTITUZIONI

Il Progetto GREAT Med (Generating a Risk and Ecological Analysis Toolkit for the Mediterranean), finanziato per il 90% (€ 1.743.012) dall'Unione Europea nell'ambito del programma ENPI CBC MED con un budget totale pari a € 1.936.896, mira all'elaborazione di nuovi strumenti, metodologie, tecniche e strategie per la conservazione delle aree marino-costiere, stimando e prevenendo i rischi connessi alle attività antropiche e promuovendo nel contempo una fruibilità sostenibile delle stesse aree.

Al fine di concretizzare sul territorio le metodologie elaborate, il progetto prevede l'applicazione delle stesse in cinque aree costiere pilota, in modo da valutare al contempo la loro realizzabilità e replicabilità in diversi contesti culturali, economici e paesaggistici. Le aree in esame sono il Golfo di Cagliari, la zona costiera della Provenza nel mediterraneo francese, il Golfo di Gabes in Tunisia, la fascia costiera della città di Beirut in Libano e i litorali antistanti l'antica città di Byblos, anch'essa in Libano.

Tali applicazioni permetteranno di elaborare un database cartografico GIS (Geographic information system) pubblicato sul sito web del progetto, in modo che tutti i portatori di interesse (*stakeholders*) ed i *decision makers* abbiano la possibilità di consultare mappe tematiche digitali ed interrogabili relative alle zone costiere di loro competenza.

Dopo circa un anno di attività, il 19 Marzo scorso si è tenuta presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura - Fontanella Borghese, la Mid Term Conference del progetto GREAT Med dal titolo "*State of the art, first results and future activities*" (stato dell'arte primi risultati e prossime attività). Dopo una breve presentazione del progetto, particolare attenzione è stata data infatti ai primi risultati ottenuti relativamente allo stato della biodiversità e all'uso del suolo ed all'analisi dei rischi dovuti all'inquinamento ed all'antropizzazione delle aree di studio individuate in Libano, Tunisia, Francia e Italia, con particolare riferimento al Golfo di Cagliari.

All'evento hanno preso parte i partner del progetto provenienti da 4 nazioni (Francia, Tunisia, Libano e Italia) nonché l'ente di protezione internazionale delle Nazioni Unite UNEP-MAP PAP RAC (Priority Actions Programme / Regional Activity Centre of the Mediterranean Action Plan), in qualità di Associate Partner, che ha presentato il Protocollo sulla Gestione Integrata della Zona Costiera nel Mediterraneo (GIZC). Hanno inoltre preso la parola importanti istituzioni nazionali e locali interessate al progetto. La Dott.ssa Anna Maria Cicero, Capo Dipartimento "Monitoraggio e Valutazione della Qualità dell'Ambiente Marino" dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha presentato l'esperienza dell'ISPRA in tre attività di monitoraggio e ricerca a supporto delle decisioni ambientali: un'analisi degli impatti ambientali causati dal relitto della Costa Concordia, i principali risultati circa la conservazione di piante e habitat del terzo report italiano "Direttiva Habitat", e l'utilizzo di un supporto GIS per le attività di gestione e zonizzazione di un'Area Marina Protetta. La Dott.ssa Barbara Negri, dirigente dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), ha invece presentato l'utilizzo del telerilevamento satellitare nella gestione costiera, introducendo il progetto di collaborazione tra ASI e il Dipt.to DIAEE della Sapienza Risc Kenya (Remote Informative System to support integrated Coastal zone management action plan in Kenya). Interessanti sia l'expertise di Legambiente sugli interventi di clean up e pulizia delle coste contaminate da



Project funded by the  
**EUROPEAN UNION**



**ENPI  
CBCMED**  
CROSS-BORDER COOPERATION  
IN THE MEDITERRANEAN



idrocarburi, di cui ha parlato la Dott.ssa Francesca Ottaviani, che i punti di vista delle Associazioni Greenpeace Italia e Marevivo, grazie agli interventi del Dr. Alessandro Gianni (Direttore delle Campagne di Greenpeace Italia) e della Dott.ssa Rosalba Giugni (Presidente di Marevivo). In aggiunta, al fine di integrare i risultati del progetto GREAT Med con quelli di altri progetti internazionali relativi alle stesse tematiche, il Dr. Daniel Ballesteros Bargues dell'Università di Cagliari ha presentato le attività del progetto ECOPLANTMED, anch'esso finanziato dal Programma ENPI CBC Med.

È intervenuta poi la Dott.ssa Daniela Addis, *Project National Coordinator* del progetto CAMP Italy, che, proprio come GREAT Med, ha l'obiettivo principale di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere e individuare e applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone.

In ultimo, ma non per importanza, è stato possibile ascoltare l'esperienza delle autorità preposte alla conservazione della natura in aree naturali protette, grazie agli interventi di Angelo De Vita, Direttore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diana, e Aleandro Tinelli, Direttore Tecnico della Tenuta Presidenziale di Castel Porziano.

In definitiva, la conferenza ha mostrato tangibilmente l'approccio alla gestione della fascia costiera del progetto GREAT Med, cioè il coinvolgimento e la cooperazione di tutte le realtà interessate: i gestori delle aree naturali protette in veste di *decision makers*, le associazioni nazionali di settore in veste di *stakeholders* ed il mondo accademico e di ricerca.



GREAT Med



GREATMedProject

[greatmed-coordination@uniroma1.it](mailto:greatmed-coordination@uniroma1.it)

[greatmed-communication@uniroma1.it](mailto:greatmed-communication@uniroma1.it)

*Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario dell'Unione europea nell'ambito del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti riportati in questo documento ricadono sotto la responsabilità esclusiva di Sapienza Università di Roma e in nessun caso sono da considerarsi espressione della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.*

*Il Programma europeo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo è un'iniziativa di cooperazione transfrontaliera multilaterale finanziata dallo Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato. L'obiettivo principale del Programma è di promuovere un processo di cooperazione armonioso e sostenibile al livello di bacino affrontando le sfide comuni e valorizzando il potenziale endogeno dell'area. Il Programma contribuisce allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione mediterranea attraverso il finanziamento di progetti di cooperazione. Attualmente partecipano al Programma i seguenti 14 Paesi: Cipro, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione attualmente sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione comune è la Regione Autonoma della Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del Programma sono l'arabo, l'inglese e il francese ([www.enpicbmed.eu](http://www.enpicbmed.eu)).*